



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 88

---

### SARS-CoV-2 E VARIANTI VENETE: TEST ANTIGENICI INADEGUATI?

presentata il 2 marzo 2021 dalla Consiglieria Guarda

Premesso che:

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha segnalato il censimento di 17 varianti del virus SARS-CoV-2 in circolazione nella nostra Regione. In particolare, nelle ultime rilevazioni vengono censite due varianti "venete", in quanto la diffusione di tali specifiche varianti al momento è avvenuta solo entro i confini del territorio veneto;
- sembrerebbe che l'immunità da SARS-CoV-2 acquisita tra i pazienti guariti o tra i cittadini sottoposti al piano vaccinale spinga il virus a mutare per poter sopravvivere;

Considerato che:

- in Veneto l'azione di monitoraggio e prevenzione di diffusione del virus SARS-CoV-2 si affida in particolare all'utilizzo massiccio dei test rapidi di terza generazione, poiché ritenuti affidabili nella rilevazione della proteina nucleocapside della SARS-CoV-2 direttamente da campioni di tampone nasofaringeo. La funzionalità dei cosiddetti test rapidi risiede nella loro riconosciuta capacità di rilevazione di alcune proteine specifiche (antigeni) del virus SARS-CoV-2, ma non, ad esempio, delle proteine F e S modificate delle varianti.

Constatato che più fonti rilevano l'impossibilità di tracciamento della proteina F presente nelle 2 varianti "venete" da parte dei test antigenici attualmente in uso.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consiglieria

**interroga l'Assessore regionale alla Sanità**

Per sapere se intenda intensificare l'utilizzo dei test molecolari in funzione della urgente necessità di precisa identificazione di infezione da SARS-CoV-2 nelle sue diverse mutazioni.

---